

## Guido Montana

### Arte come operazione giudizio

“Problema artistico è ciò che dissolve un dato “esterno” – necessariamente confuso – per ricomporlo ricreando un ordine estetico, una misura. Si dovrebbe pertanto rifiutare ogni tipo di operazione caotica e disordinata che proietti passivamente nei problemi estetici il comportamento di massa. Si tratta in definitiva di assumere un intervento capace di opporre la qualità del fare e dell’operare – una totalità del semplice -all’indeterminazione generale.

Considerata in sé, un’operazione come quella del Guerrieri potrebbe essere erroneamente collocata sul piano di una didattica dei modi di vedere, quale “concessione” estetica e “civetteria” visiva, accettabile da parte di un sistema basato, al contrario, sull’immaginazione banalizzata e indifferenziata. Ma nel Guerrieri il comportamento estetico non è semplicemente un modo di vedere e di operare, è anche – e soprattutto - un modo di giudicare e di essere.

Nel concetto di giudizio è implicata la nozione di ideologia. Egli cioè opera in un certo modo in quanto dà un giudizio del suo intervento operativo e una precisa valutazione ideologica. Si tratta in ultima ipotesi di un’ideologia del rifiuto, che assume gli strumenti del programma e della metodologia; rifiuto dell’immagine strumentale e massificata della società dei consumi, e del caos ideologico che è alla base dei codici e dei presunti valori che ci circondano. Vi è nel Guerrieri quella componente di umiltà problematica che ritengo necessaria alla concretezza e all’oggettività del valore; per lui assume importanza il dubbio metodico, atteggiamento che tuttavia non è di carattere solo concettuale bensì operativo. Il concetto è pur sempre un modo di essere idea riflessa della situazione, non ancora un modo di operarvi al livello del suo significato. Il problema artistico del presente riguarda invece un’idea che si fa nuova, e misura fattuale rigorosa; in altri termini, un’operare che si fa strumento dell’idea, nella misura in cui l’idea stessa – e ideologia- diviene nell’operazione uno strumento del fare. Il nostro artista dimostra di saper valutare giustamente la differenza tra il “pensare la situazione” e “l’operarvi dentro” per correggere lo stesso pensiero su di essa, per reperire cioè strumenti inediti, più efficaci ed idonei a ricomporre in unità estetica il reale, l’ideologia (il concepire, il giudicare) e l’operare. (...)

**GUIDO MONTANA, Catalogo mostra Francesco Guerrieri, Galleria STUDIO 2B, Bergamo, 1968**